

# DA MILANO A CANTU' PASSANDO PER LUGANO

Finalmente ce l'abbiamo fatta! Si parte.....Siamo più di quaranta persone davanti al palazzetto ad aspettare il pullman che ci porterà ad assistere alle due partite della Scandone a Milano e Cantù, e che ci farà visitare nei due giorni che dividono le due gare la trasgressiva città di Amsterdam. E' tutto pronto, l'euforia è alle stelle, addirittura si vedono tante facce nuove che riempiono di gioia il cuore degli O.F. che hanno fatto tanti sforzi per organizzare il tutto, insomma bisogna solo partire quando tutto ad un tratto.....

“ADOLFO TI VUOI ALZARE SI O NO!!!! GIU C'E' LUIGI CHE TI ASPETTA PER PARTIRE!”  
ADOLFO: “ MA', MI HAI ROVINATO IL SOGNO PIU' BELLO DELLA MIA VITA... PAZIENZA”.

Si parte lo stesso ma con delle piccole differenze. Le quaranta persone come per magia diventano sette, il pullman si è trasformato nella macchina del Metallaro brother e soprattutto di facce nuove non se ne vede neanche l'ombra. Pronti, partenza, via, Sendero, Geometra, Teppista, Viviana, Smilzo, Metallaro e Warriors alias clandestino prendono l'A1 direzione Milano per assistere alle due partite ma soprattutto per passare quattro giorni in compagnia all'insegna dello sport e del divertimento. La partenza è di quelle che si rispettano, sette persone che in perfetta sintonia cominciano a divertirsi, ma che soprattutto si prodigano a decidere le tappe turistiche che avrebbero dovuto visitare, su tutte eccita il gruppo l'idea di visitare la Svizzera e in particolar modo Lugano. Il discorso si ferma quando il gruppo effettua la prima sosta all'autogrill per pausa pranzo e bisogni fisiologici. Da notare che prima di scendere dalla macchina il Geometra ricorda al Warriors di “comprare” i rullini per la macchina fotografica, rigorosamente da 36.

Dopo qualche spesa il gruppo dei sette si accasa per circa una mezz'ora nell'area attrezzata per i bambini con tanto di giostre, a mangiare pane, soppresata e un formaggio portato da Sendero che più che formaggio era na pecora in carne ed ossa, per farvi capire meglio dico che il Teppista e Viviana si sono dati un bacio dopo circa 16 ore. Si riparte dopo circa un'ora e si continua il viaggio sino a Milano fra una cazzata e l'altra alternando della “buona” musica del Metallaro e del Buon Schettino portato dal Geometra. Arriviamo a Milano quando ormai erano le sette di sera giusto un'ora prima della gara, giusto il tempo di fare i biglietti via dentro il Palalido dove all'interno troviamo i nostri amici Vittorio, Eluisa, Giulio, Grassia e Becienzo che si trovavano a Milano chi per studio, chi per lavoro e chi per ferie. In più a completare il gruppo c'è la mitica Bergamo biancoverde e qualche Avellinese trapiantato a Milano per lavoro. Il palalido è pieno in ogni ordine di posto e la tribuna mostra in prima fila una dirigenza da fare paura: Galliani, Armani, Moratti sister, Paolo Brosio e Filippo Inzaghi che si sulo volevino caccia quello che tenevino rin't o portafoglio risolvemmo tutti i problemi ra' Scandone. Cmq ci vuole pazienza. La partita? E che parliamo a fa! A partita persa usciamo in fretta dal palazzetto senza dire una parola e ci mettiamo in viaggio direzione Ponte Chiasso un paesino della Lombardia a 55 m dalla Svizzera dove l'ottimo teppista aveva prenotato per dormire. Arriviamo nel paesino e iniziamo a cercare Hotel NUOVO MONDO che troviamo dopo un po'. Una casa colorata di azzurro sita tra l'autostrada e la frontiera svizzera era quello che ci aspettava. Oltre a noi nessun cliente a dire che avevamo prenotato. Veniamo colpiti da una pianta grassa che si trovava davanti all'ingresso, pianta che mostrava una folta presenza di foglie bianche e dei rami corti e chiatti!!!! Dopo circa 5 minuti capiamo che era la proprietaria.

Giusto il tempo di finire di ridere e via tutti dentro dove ci accorgiamo che il vecchio, ma allo stesso tempo NUOVO MONDO, è molto confortevole e soprattutto anche se un po' all'antica curato in ogni particolarità. Dopo una doccia rilassante (notevole il completo del Metallaro con tanto di cuffietta raffigurante due paperelle) ci mettiamo in pigiama pronti per andare a letto per un sonno che dopo un viaggio lungo e stancante ci sembrava meritato. Tutto sembrava andare per il meglio ma non avevamo fatto i conti con l'autostrada che si trovava a fianco alle nostre finestre. Nel bel mezzo della notte sfrecciavano macchine in continuazione che sembrava passassero nelle nostre stanze, tanto che il Metallaro frequentemente esclamava: “ all'anima ra.....,e che chit.....rto è?” Cmq noi superiamo tutti gli ostacoli e alle otto siamo tutti in piedi svegli come grilli pronti per andare a visitare Lugano per la gioia del Geometra. Dopo una lauta colazione ci accingiamo a varcare la frontiera e puntualmente veniamo fermati dalla polizia italiana per il controllo dei documenti. Solo allora Il Warriors o meglio la volpe si ricorda dopo 17 anni di non avere la carta d'identità. Conclusione: “Ragazzi potete passare tutti tranne lui”, Geometra: “Vabbuò o rimanimmo qua, Sendero:”Non o potimmo fa!”, Geometra: “mannaggia a .....tu si stordo, tieni riciasette anni e non sai manco che si nato, iettiti rin't a no cesso!!!! Conclusione, l'apparatutto Sendero riesce a trovare un metodo per risolvere il problema, in pratica con la collaborazione del poliziotto chiama la mamma del Warriors per farla recare alla questura di Avellino che di conseguenza con il suo permesso avrebbe dovuto mandare un fax alla polizia di Chiasso che dava il consenso dei genitori a far passare la frontiera al giovane stordo. Risultato sappiamo che la cosa non è fattibile al momento ma in giornata e di conseguenza decidiamo di andare a Milano fra la delusione di sei persone e le bestemmie del Geometra. Durante il viaggio per Milano ci arriva la notizia che il fax da Avellino è stato inviato e che per il giorno seguente tutto era a posto. Geometra: “Beh meno male, ringrazia a mammeta ma tu cmq riesti stordo”. Arriviamo a Milano e subito dopo un felice incontro con Giovanni di Aldo, Giovanni e Giacomo ci incontriamo con Vittorio, Eluisa e Giulio. I tre ormai esperti della città ci portano a visitarla e a fare qualche compera fino all'ora di pranzo. Eluisa ci ospita gentilmente a casa sua e ci delizia con uno gnocco al pesto e del pollo allo spiedo, poco ci mancava che ci magnammo pure i segge e i tavolini”.